



REGIONE  
PUGLIA

GABINETTO DEL PRESIDENTE



Regione Puglia  
Servizio Relazioni Istituzionali e Internal Audit

AOO\_166  
27/03/2014 - 0001927  
Protocollo: Uscita



Consiglio Regionale  
della Puglia  
N. 20140006091  
02/04/2014 09.54  
UOPG  
Servizio Informatico e Tecnico

ENTRATA

- Al Presidente del Consiglio Regionale
- Al Consigliere regionale Dr. Mario Vadrucci

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta presentata dal Consigliere regionale **Vadrucci**.  
(Rif. n° 1046)

Si trasmette, in allegato, copia della nota prot. n° 3594 del 25 marzo 2014, con la quale l'Assessore al Welfare – Politiche del Benessere, fornisce la risposta all'interrogazione indicata in oggetto.

D'ordine del Presidente  
Dott. Nichi Vendola  
IL CAPO DI GABINETTO  
Davide F. Pellegrino

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)



25 MAR. 2014

AOO\_152 / 3584

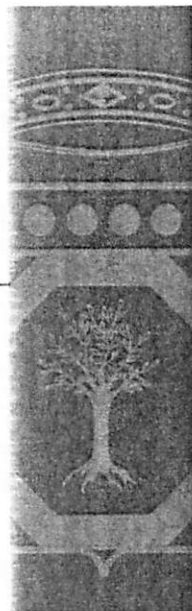
PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo fax e  
posta elettronica ai sensi  
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Destinatario:

Al Capo di Gabinetto del Presidente

26.3.2014



**OGGETTO: - Interrogazione a risposta scritta del Consigliere Regionale Dr. Mario Vadrucci  
- "Servizi veterinari del Dipartimento di Prevenzione della ASL LE".**

In riscontro alla interrogazione del consigliere M. Vadrucci concernente l'oggetto si comunica quanto segue.

Il Dipartimento di Prevenzione (di seguito denominato D.I.P.) è una struttura complessa, dotata di autonomia organizzativa e contabile ed è organizzato per centri di costo e di responsabilità.

Il D.Lgs.502/92 e s.m.i. all'art. 7 e segg. definisce gli ambiti di operatività del Dipartimento di Prevenzione nella ASL prevedendo l'articolazione in 6 strutture organizzative: Igiene e Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro, Sanità animale, Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati, Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche.

Pur articolandosi in Servizi il Dipartimento di Prevenzione realizza una integrazione delle attività degli stessi secondo i principi dei processi per obiettivi, della multidisciplinarietà delle azioni e della unireferenzialità per l'utenza. I servizi dei dipartimenti di prevenzione rappresentano in molte occasioni il primo contatto tra cittadino e sistema sanitario regionale.

In uno scenario caratterizzato da valori sociali di riferimento diversi dal passato, dalla crescita di nuovi sistemi di responsabilizzazione e di processi di semplificazione amministrativa e dallo sviluppo, in sanità, della ricerca di pratiche basate su prove di efficacia (EPB), è necessario un marcato "riorientamento" del ruolo dei Dipartimenti di Prevenzione, con particolare riferimento agli obiettivi ed ai contenuti della loro attività, e al conseguente assetto organizzativo.

Questo scenario comporta:

1. la necessità di sviluppare competenze e capacità professionali su questioni e temi, anche nuovi, di alta complessità;
2. l'impegno di fornire alla comunità locale servizi di vigilanza e controllo efficaci, di elevata professionalità e corrispondenti a standard qualitativi riconosciuti, specie su problemi quali l'igiene e sicurezza sul lavoro e la sicurezza alimentare;
3. il bisogno di dare forte uniformità tecnica ed organizzativa, all'interno del Dipartimento di Prevenzione, nei processi e nelle risposte;
4. Dalla nuova mission discendono alcune caratteristiche distintive degli operatori del Dipartimento:

**REGIONE PUGLIA**  
GABINETTO DEL PRESIDENTE  
Servizio Relazioni Istituzionali e Internal Audit

26 MAR. 2014

Regione Puglia  
Servizio Relazioni Istituzionali e Internal Audit

AOO\_166  
26/03/2014 - 0001912  
Protocollo: Ingresso

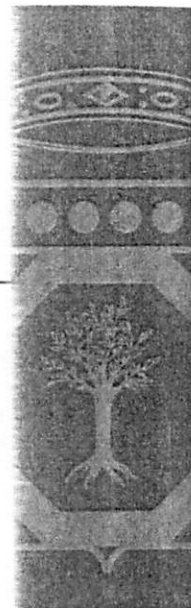
[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

**A R R I V O**

Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione

Via Gentile, 52 - 70126 Bari - Tel: 080 5403186/3442

mail: g.labate@regione.puglia.it - pec: patp.regione.puglia@pec.rupar.puglia.it



- flessibilità;
- competenza professionale;
- capacità di ascolto e orientamento alla partecipazione;
- capacità di lavorare in modo interdisciplinare;
- capacità di comunicazione, di promozione, di azione e di collaborazione.

I Dipartimenti di Prevenzione devono essere quindi capaci di:

- assicurare l'unicità organizzativa e culturale della sanità pubblica dell'Azienda;
- valutare i bisogni, identificare i rischi ed affrontare i problemi prioritari di salute con ruoli di promozione, collaborazione e azione, in modo integrato al proprio interno e con gli altri servizi sanitari e sociosanitari;
- migliorare la qualità delle performances professionali, anche attraverso l'utilizzo delle competenze in una rete regionale;
- scegliere, anche nelle attività tradizionali, pratiche e tecnologie di provata efficacia, compatibilmente con quanto disposto dalle normative di riferimento;

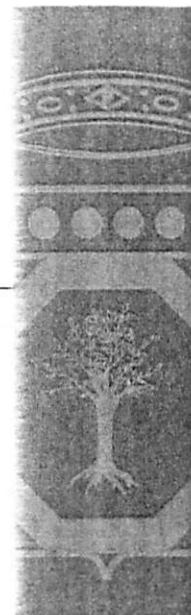
Come evidenziato anche nel Piano della Salute della Regione Puglia 2008-2010, approvato con L.R. n° 23 del 19.09.2008, le attività di prevenzione devono essere considerate una parte delle azioni tese alla promozione della salute. Affinché i servizi dei dipartimenti di prevenzione possano diventare punti nodali della rete per la promozione della salute è necessario che, "pur continuando a mantenere un'attenzione costante alle funzioni di «vigilanza» e «controllo» attribuite loro dal mandato istituzionale, adeguino il loro modello organizzativo alle nuove esigenze di salute e organizzino e sviluppino azioni privilegiate in maniera integrata e in collaborazione con gli altri snodi della rete". Inoltre, tra gli obiettivi specifici del citato Piano, inoltre, è precisato il potenziamento del Dipartimento di Prevenzione quale strumento per raggiungere l'obiettivo generale di promozione della prevenzione e razionalizzazione dell'assistenza ospedaliera.

Con L.R. n. 25 del 03.08.2006 "Principi e organizzazione del Servizio Sanitario Regionale" all'art. 13 si è definito "il Dipartimento di Prevenzione quale struttura della AUSL preposta all'organizzazione e alla promozione nel territorio di competenza della tutela della salute della popolazione, attraverso azioni tendenti a conoscere, prevedere e prevenire gli infortuni e le cause di malattia, in particolare quelle maggiormente diffuse e diffusive, sia di origine umana che animale, in tutte le realtà in cui la salute della popolazione è sottoposta a rischio."

Il comma 8° del citato art.13 sancisce che la Giunta Regionale deve adottare apposito regolamento, previa concertazione con le parti interessate. Sul BURP n. 101 del 06/07/2009 è stato pubblicato il Regolamento Regionale 30 giugno 2009 n. 13 "Organizzazione del Dipartimento di Prevenzione" modificato ed integrato da ultimo col Regolamento Regionale 18 dicembre 2012 n. 30.

Con l'accorpamento delle Aziende Sanitarie, in base alla L.R.n. 39 del 28.12.2006, la popolazione per Asl provinciale risulta essere al 2012:

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)



ASL	Popolazione al 01.01.2012
BA	1.249.533
BAT	388.330
BR	402.831
FG	640.047
LE	808.939
TA	580.189
	<b>4.069.869</b>

Il regolamento prevede l'istituzione di n° 6 Dipartimenti di Prevenzione provinciali (a fronte dei 12 prima dell'accorpamento ex L.R. 39/06), articolato in 60 U.O.C. territoriali (6 per ciascuna delle 10 Macroaree previste 3 per ASL BA, 1 per le ASL BR, BT e TA, 2 per le ASL FG e LE).

Tale articolazione territoriale tiene conto della criticità rappresentata dalla grande estensione territoriale di alcune ASL e della elevata densità di popolazione, salvaguardando nel contempo l'esigenza di garantire uno stretto contatto con la realtà del territorio ove si estrinsecano la maggior parte delle attività del Dipartimento.

Per evitare una sproporzione tra ambiti territoriali che si rifletterebbe in uno squilibrio operativo dei servizi sul territorio, i Direttori Generali (delle ASL che hanno subito il processo di accorpamento ex L.R. n°39/06), individuano l'ambito territoriale delle 10 aree territoriali funzionali, tenendo in considerazione il bisogno di uniformità tecnica nei processi ed unicità organizzativa nelle risposte, e valutata, inoltre, la necessità di governare e coordinare le azioni preventive svolte all'interno del Dipartimento di Prevenzione, unitamente alle caratteristiche orografiche.

L'individuazione funzionale delle aree garantisce, pertanto, una migliore organizzazione del Dipartimento di Prevenzione, assicurando nel contempo la territorialità degli interventi dei servizi dipartimentali.

Si è inteso, in tal senso, potenziare il Dipartimento attraverso un modello organizzativo che coniugasse il rapporto stretto con il territorio, esaltando la centralità del cittadino con le esigenze di una maggiore efficienza complessiva in relazione alle esigenze di uniformità delle procedure e delle prestazioni.

Tale modello deve favorire il superamento delle criticità emerse in questi anni in relazione alla erogazione dei livelli essenziali di assistenza, con particolare riguardo ai flussi informativi, oggetto di verifica negativa al tavolo del monitoraggio dei LEA.

In conclusione, qualsiasi modello organizzativo del Dipartimento di Prevenzione, compreso quello della ASL di Lecce, adottato dalle AASSLL pugliesi verrà valutato dalle competenti strutture dell'Assessorato per verificarne la rispondenza al citato Regolamento.

Cordiali saluti

L'Assessore  
Elena GENTILE

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione

Via Gentile, 52 - 70126 Bari - Tel: 080 5403186/3442

mail: [g.labate@regione.puglia.it](mailto:g.labate@regione.puglia.it) - pec: [patp.regione.puglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:patp.regione.puglia@pec.rupar.puglia.it)